

Cont. 30 le copie
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 78 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTER: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 26 AGOSTO 1939 - XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Bchi di Cronaca L. 5 - Finanziaria, Legale, Artistica L. 5 - Necrologia L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio interessano ritenute di non potere pubblicare. - Avvolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Ore di supreme decisioni per l'Europa

AGLI ULTIMI MARGINI DELLA PACE

Incubo di guerra ai confini polacco-tedeschi - Berlino giudica "negativo", il discorso del Primo Ministro inglese

ATTESA

Il richiamo delle classi 1903 e 1913

Una lettera personale di Leopoldo del Belgio al Santo Padre

L'augusta risposta di Pio XII

Si direbbe — o ci sembra? — che nell'atmosfera vibri un ultimo di esitazione. Mentre a Parigi e a Londra si accendono le luci blu, si occultano opere d'arte, e la fisionomia delle capitali d'oltre frontiera acquista l'aspetto tetra delle viglie di guerra, oscilla nella coscienza dei popoli l'incredibilità dell'assurdo, ossia una misteriosa suprema fiducia. E' mai possibile che riorni la guerra? riappaia il panorama delle spaventose devastazioni e non già episodiche, ma mondiali, per mesi, per anni, sino alla strage delle migliori fresche generazioni, sino alla ecatombe dei fiori e dei frutti più significativi di una civiltà? La coscienza universale, aggrappata alla ragione, che è tutta la dignità dell'uomo, risponde che «no», non è possibile. Eppure...

A questo punto bisogna mettere in guardia il lettore che non fosse provveduto. Ci diceva giustamente un ignoto: «Gli uomini non credono più né alla guerra, né alla pace». Viviamo in una specie di limbo... Ma bisogna precisare: la guerra non è assurda, non è lontana, non è impossibile. Non diciamo ancora che sia probabile e tanto meno che sia certa. Ma tuttavia bisogna preparare gli animi a tutte le possibilità. Compresa quella tragica. Gli uomini dotati di mediocre intelligenza, da quarantotto ore a questa parte hanno capito che l'attuale è la crisi più grave che noi attraversiamo dopo il 1914. La tensione non rallenta. C'è solo da rilevare che da ieri la situazione non è precipitata. Dalla notte trascorsa potevamo attenderci eventi peggiori. Il panorama politico militare rimane impressionante. Sul confine di Danzica da un'ora all'altra può scoppiare la scintilla. Una informazione da Berlino comincia così: «Mentre le notizie che giungono dalle frontiere polacca fanno ritenere imminente l'inizio delle operazioni militari...». Sarà oggi? Sarà domenica? Il discorso di Hitler segnerà l'ultimo atto? Nessuno può rispondere con sicurezza. Una cosa è certa: la Germania non ripiegherà il suo programma nei riguardi della Città libera, del Corridoio e... Dirà il futuro quale sarà l'ampiezza di questo programma. L'assetto di guerra è evidente nelle maggiori Nazioni europee. La mobilitazione è progressiva in Inghilterra come in Francia.

Vì è un altro panorama, quello politico-diplomatico il quale, pur grave, appare meno disperato. Mentre a Londra e a Parigi la guerra è ritenuta quasi inevitabile — osservano taluni corrispondenti — a Berlino non si crede a una conflazione europea. La tensione polacco-tedesca è al culmine, ma tuttavia un intenso lavoro diplomatico si svolge intorno ai massimi epicentri. Una soluzione conciliativa è ancora possibile? O si spera di localizzare il conflitto tra Berlino e Varsavia? Questo si può dire: a meno di una prodigiosa assistenza providenziale l'urto bellico tra Germania e Polonia appare inevitabile. E allora? Possiamo credere a una esitazione dei franco-inglesi? Ipotesi da escludere se si bada all'obiettivo esame del vasto materiale informativo. Un atto simbolico: dopo il discorso Chamberlain a Lon-

dra Halifax sottoscrive il testo definitivo del Patto di mutua assistenza tra Inghilterra e Polonia.

Resta l'ipotesi di una trattativa, che alida e si sostituisca alla guerra. Non diciamo una seconda Monaco: bensì un tentativo di revisione, di portata molto più ampia e sostanziale, che ponga intorno al tavolo delle «comuni leali intese» (per usare la ispirata frase del Pontefice) le parti in conflitto. Il crepuscolo incombe sull'Europa, ma due punti sono oggetto di febbrile attenzione e di intenso scambio: il Vaticano e Palazzo Venezia.

Roma
L'Italia è definita l'unico fattore ancora possibile di mediazione. Lo proclama Roosevelt nel suo Messaggio al Re Imperatore. Lo scrivono sui fogli di Francia, di Inghilterra e dei massimi paesi d'Europa.

Quanto al Vaticano, che sta sulla vetta di tutti i valori di tutte le speranze e di tutte le dignità, si può ben affermare che ivi, ove regna lo Spirito di Dio, il pensiero non è disgiunto dalla azione. Un'attività diurna, inesaustibile, anche se silenziosa, marca queste ore.

Ma la conciliazione è possibile? Rispondiamo con una premessa: parlare ancora di una «guerra per Danzica» è spregevole pusillità. E' stato detto e si deve ben riconfermare che, nell'attuale crisi è in gioco l'intero equilibrio europeo. Tutto è da ridefinire. Inghilterra e Francia (facciamo l'onore della verità a chiunque, su questa o su quella sponda) comprendono troppo bene che, crollato il pilone polacco, posizioni essenziali sono liquidate. Si tratta dunque — o, ostantemente, obiettivamente — di gettare sul tappeto la totalità del presente e dell'avvenire. O con la pace o con la guerra. Le attuali proporzioni di influenza delle forze occidentali saranno logicamente mutate. Per giungere alla conciliazione si dovrebbero verificare condizioni paragonabili a queste: a) garanzia che non si vuole far scomparire la Polonia come effettiva entità politica e militare (si pensa oltre frontiera che il patto tedesco non escluda una spartizione della Nazione polacca); b) panorama delle finali rivendicazioni tedesche; c) fiducia non verbale ma effettiva che sulle posizioni concordate la pace potrà veramente instaurarsi.

L'Italia, ben s'intende, ha il suo preciso panorama da rivendicare.

E' sopra tutto il terzo punto che ci rivela le difficoltà di una soluzione di pace. La fiducia è scossa. I popoli non si intendono più. Gli urti ideologici, le esasperazioni polemiche hanno saturato e annebbiato la nostra atmosfera. E il Papa ha mirabilmente esposto tutto ciò nel suo lapidario Messaggio di ieri.

C'è una speranza: che il freddo esame dell'equilibrio delle forze in campo trattienga dall'azzardo della guerra.

Per quanto è lecito prevedere alla esigua mente umana (negli eventi opera definitiva e provvida la Mano di Dio) si deve affermare che se una conciliazione avverrà essa costituirà il più prodigioso evento di questi venti anni di storia.

ROMA, 25 sera

Per misure di carattere precauzionale gli appartenenti alle classi 1903 e 1913 sono richiamati alle armi per il 3 settembre p. v. Con questi richiami, le classi dell'Esercito attualmente sotto le armi sono sei, più alcune aliquote di specialisti di varie classi. La Marina e l'Aviazione hanno sin dal giorno 21 agosto portato i loro effettivi quasi al completo. La Milizia ha chiamato alle armi 35 battaglioni. A datare dal 1° settembre i sussidi alle famiglie dei richiamati saranno portati a lire 6 giornaliero per la moglie e a lire 2 per ogni figlio. (Stefani)

Ansie e residue speranze di accordo nelle Capitali

Bardature di guerra a Londra

Comossa eco del Messaggio di S. S. Pio XII

LONDRA, 25 sera
I discorsi di Chamberlain e Lord Halifax, la Conferenza di ieri sera a Berlino tra Hitler ed i Capi militari del Reich, la affermazione tedesca sul carattere offensivo che comincerà ad assumere i preparativi militari polacchi e lo spirito di guerra che ha invaso l'Esercito polacco, infine il Messaggio di pace del Pontefice, l'appello di Roosevelt al Re d'Italia sono la vasta drammatica materia sulla quale converge tutta l'attenzione della stampa inglese di stamane.

I commenti, naturalmente, sono per la massima parte dedicati alle dichiarazioni del Primo Ministro e di Lord Halifax e sono, più o meno tutti, con evidente ispirazione ufficiale, delle parafasi delle due dichiarazioni: tuttavia con qualche sfumatura, che permette di osservare che non insistono più nelle determinazioni inflessibili di opporsi ad ogni aggressione, mentre si occupano prevalentemente dello argomento dei negoziati e quasi tutti danno molto rilievo ai vari appelli di pace lanciati ieri.

del discorso del Primo Ministro: «1) Ci troviamo di fronte ad un imminente pericolo di guerra; 2) i dirigenti polacchi erano disposti a discutere i contrasti con la Germania purché ci fosse stata garanzia che tali discussioni si sarebbero svolte senza minacce di violenza; 3) non possiamo convenire sul fatto che gli interessi nazionali debbano essere assicurati solamente attraverso spargimento di sangue o distruzione della indipendenza di altri Stati; 4) se malgrado i nostri sforzi ci trovassimo costretti a iniziare una lotta destinata a portare sofferenza e miserie a tutta l'umanità, noi combatteremo per quei principi la cui distruzione implicherebbe anche la distruzione di tutte le possibilità di pace e di sicurezza».

Il Daily Herald sottolinea in modo particolare la raccomandazione dei negoziati. «Noi siamo — scrive — alle soglie della guerra mentre nessuno in Inghilterra desidera la guerra. Con tutto le nostre forze vogliamo evitarla e ciò può essere fatto onorevolmente. D'altra parte oggi c'è qualcuno di noi che con-

VARSAVIA, 25 sera

Beck ha ricevuto stamane l'Ambasciatore sovietico. Successivamente il Ministro degli Esteri polacco riceveva gli Ambasciatori di Francia e Inghilterra.

Al Ministero degli Esteri e negli altri ambienti importanti della capitale regna un'agitazione febbrile. Il giornale governativo «Express Poranny» formula quattro punti a giustificazione delle decisioni di portata estrema prese dal Governo polacco nei confronti della questione di Danzica.

1) Il tentativo di anettere Danzica al Reich.

2) L'esclusione di Danzica dal territorio doganale polacco.

3) Sottoscrizione dei privilegi polacchi a Danzica al controllo di una terza Potenza.

4) Soppressione dei diritti di sviluppo nazionale dei polacchi a Danzica.

«La Polonia — prosegue il giornale — esaminerà se la nomina di Forster a capo della Città Libera costituisce una violazione dei diritti polacchi non appena avrà constatato a quale scopo fu compiuto tale rivolgimento contrario allo statuto di Danzica».

Il Governo polacco ha indirizzato due note al Senato di Danzica

sidera la guerra inevitabile. Fino a quando si sarà ancora in tempo, noi daremo ogni nostro contributo per promuovere iniziative di negoziati che rendano possibile un regolamento dei contrasti attuali. Oggi nessun dubbio è ormai più avanzato sulla portata del Patto tra Berlino e Mosca.

«I termini del Patto germano-sovietico — scrive il New Chronicle — lasciano pochi fondamenti per credere che la Russia possa fare qualcosa per salvare la Polonia se questa fosse attaccata dato che la Russia ha abbandonato la Polonia al suo destino».

Dopo aver citati passaggi dei discorsi del Primo Ministro e di Lord Halifax, il giornale conclude: «In ogni modo, il mondo non si è ancora abbandonato al catastrofismo. Come disperato sia dovunque il desiderio di pace, si vede dagli appelli provenienti ieri da varie parti». Dopo aver alluso a quelli di Chamberlain e Lord Halifax, che hanno lasciato — scrive — la porta aperta, cita quelli di Roosevelt, di Re Leopoldo e del Pontefice.

protestando contro le recenti misure interne decise dal Governo della Città Libera.

La firma a Londra del testo definitivo di accordo anglo-polacco

LONDRA, 25 sera
Nella giornata di oggi Chamberlain ha riunito il comitato degli Affari esteri del Consiglio dei Ministri ed il Comitato della Difesa. Il Primo Ministro è stato visitato due volte da Halifax dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri e dal Segretario di Stato per gli Interni.

In serata il Primo Ministro si è recato a Buckingham Palace per informare il Re circa gli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Viene annunciato che Lord Halifax e l'Ambasciatore Polacco a Londra hanno firmato stasera il testo definitivo dell'accordo di mutua assistenza che costituisce l'accordo provvisorio anglo-polacco stipulato nella Primavera scorsa, mentre era presente a Londra il colonnello Bek. I casi in cui la mutua assistenza deve entrare in vigore sono previsti in otto articoli. La ufficiale «Press Association» nota che se la Gran Bretagna entrerà in guerra, non potrà fare alcun pagamento che su un minore numero

L'inizio delle operazioni ritenuto "imminentissimo", dalla stampa tedesca

MONACO DI BAV., 25 sera
Mentre le notizie che giungono dalla frontiera polacca fanno ritenere imminente l'inizio delle operazioni militari, gli editoriali ri- volgono a Londra appelli che riflet- tono ancora e sempre la speranza che all'ultimo minuto si prealga il sano intuito che l'Inghilterra, abbandonando i suoi principi di prestigio, si renda finalmente conto della responsabilità che assume davanti al suo popolo e al mondo.

Messaggi di Roosevelt a Hitler e a Mosca

WASHINGTON, 25 sera
Il Presidente ha rivolto un appello al Fuehrer e al Presidente della Repubblica polacca per esortarli a mantenere la pace. Nel suo messaggio, Roosevelt dice che le controversie tra i due Paesi dovrebbero essere risolte pacificamente, con negoziati diretti, oppure rimettendosi a una decisione arbitraria.

Il Voelkischer Beobachter che, su tutta la testata della prima pagina scrive a caratteri cubitali: «L'armata polacca sta per scatenare la guerra» da molte analogie risostegge alla notizia che ieri è stata ordinata in Polonia la mobilitazione generale col richiamo di tutte le classi fino al quarantaduesimo anno di età. Il giornale, dopo aver detto che i preparativi militari polacchi, lungo tutta la frontiera tedesca-polacca, costituiscono un attentato contro la pace, afferma che il popolo tedesco non può rimanere impassibile di fronte al terrore polacco.

«Danzica, attorno alla quale si concentrano le divisioni polacche, è minacciata — dice il giornale — da un colpo di mano di Varsavia e questo stato di cose non può essere tollerato da noi. Vogliamo che a Varsavia ed a Londra non vi sia più dubbio al riguardo».

Le Muenchener Neueste Nachrichten nel loro editoriale rilevano che il blocco continentale totale (tariffa prevalga di molto su quello di alleati) in passato tuttavia, dice l'«Agenzia», occorre far fronte al rischio. Circa il numero di uomini che il Canada potrebbe inviare in Europa in caso di guerra, i giornali rilevano che questo si potrà sapere solo quando il Parlamento sarà stato convocato.

inglese-nordamericano e sostengono che anche contro l'attuale costellazione degli Stati totalitari non è possibile «vincere» la guerra né la pace.

«Nessun uomo ragionevole — conclude il giornale — potrebbe mai affermare che l'Inghilterra di fronte a questo fatto nuovo, perderebbe qualche cosa del proprio onore, se si decidesse, anche all'ultimo minuto, a ritirarsi da uno spazio europeo in cui mai essa vantò alcun interesse legittimo. Se la Gran Bretagna non saprà rendersi conto di questa necessità, essa finirà in un collasso, come finora certamente non era voluta dalla politica tedesca, e non resta quindi che la speranza che nell'incertezza si riesca finalmente a tenere il passo con il tempo ed adattarsi alle nuove esigenze che essa impone».

Il radio-discorso di Daladier

PARIGI, 25 sera
Questa sera alle ore 21 il Presidente del Consiglio, Daladier, ha pronunciato un discorso alla radio nel quale ha tenuto ad affermare l'azione compiuta dal suo Governo per la pace. Daladier ha affermato che il suo Governo ha fatto tutto quello che era possibile a tale scopo, non avendo mai cessato di fare appello alla ragionevolezza di tutti i Paesi. Egli ha detto che se i capi responsabili degli Stati restettero sinceramente la pace, tutti i problemi si potrebbero regolare mentre invece la questione di Danzica rischia di scatenare la guerra. Con la difesa della pace il Governo francese — secondo Daladier — ha sempre avuto di mira il sentimento dell'onore e l'attaccamento alla Patria.

Daladier, dopo avere ricordato il messaggio inviato dal Presidente Roosevelt al Re d'Italia per una soluzione pacifica della crisi, ha messo in rilievo particolare l'appello del Santo Padre per la pace. Ha terminato esaltando il coraggio e la volontà dei francesi in questa grave ora.

«I francesi — egli ha terminato — vogliono la pace ma non possono accettare la schiavitù ed il regno della violenza ma sono risolti ad assicurare con tutti i sacrifici la salvezza della Patria».

Diario intimo ESPERIENZE E SENTENZE

Non vi è altro modo di amare Gesù che quello rivelato da Lui stesso: prendere la Croce e seguirlo.

Brandirebbero volentieri la spada per imitare il colpo di Pietro nell'Orto degli Ulivi contro l'orecchio del pretoriano.

La virtù è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La speranza è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La carità è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La pietà è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La purezza è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La castità è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La modestia è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La sobrietà è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La temperanza è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La pazienza è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La mansuetudine è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La benignità è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La dolcezza è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La pacatezza è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

La tranquillità è come l'oro. Non può essere attaccata dalla ruggine del tempo.

e l'avvicinarsi della cattura e della crocifissione dell'Uomo-Dio.

La Comunione frequente finirà per scacciare anche l'anima più indurita.

Se sapremo attendere in spirito di rassegnazione, di umiltà e di penitenza, l'ospite restituirà anche a noi un giorno l'uditore, la vista e la parola: levati anche a noi, come al paralitico: « levati e cammina! »

Tramite la vocazione apostolica e la più nobile missione civile non devono essere tollerate le offese e interferenze.

Chi è chiamato all'apostolato ha l'obbligo di ricordarsi sempre che il mondo litigato e divide e solo lo Spirito unisce, universalizza ed eterna.

L'evangelizzazione s'irradia un piano sopra le più alte idealità umane.

L'apostolo non è tale, se non è pronto a dimenticare e sacrificare le proprie

convinzioni e simpatie particolari, perché ogni pregiudiziale discriminante e ogni accettazione di persona sono incompatibili col Regno di Dio.

Chi non ha questa prontezza di rinuncia, non potrà mai amare per tutti gli uomini, tutti evangelizzare e per tutti rischiare, se occorre, la supremazia testimonianza di amore: la prova del sangue.

Una sola propaggine è vero apostolato: quella che fa suo il programma esclusivo e infinito di Paolo: Gesù Crocifisso.

Chi pensa diversamente, ripete l'errore dei due melanconici viandanti di Emmaus.

Dicevano al Risorto, senza averlo riconosciuto: « ora noi speravamo che Egli avrebbe redento Israele... »

Egli ebbero la sferzante apostrofe del Maestro: « stolti e tardi di cuore a credere ».

Ancora i discepoli non avevano assistito all'Ascensione, né ricevuto lo Spirito Santo.

Non potremmo invocare le stesse attenuanti. Dopo la Pentecoste, la nostra colpa sarebbe inescusabile e la condanna definitiva.

Novus

SULLO SCHERMO



Fierozza di guerrieri Galla

POESIA DELLA CONTRORIFORMA

Un caso singolare, questo di Federico della Valle.

Dall'oscurità che avvolge la sua nascita (ad Asti: nel 1560?) e la sua prima giovinezza emerge appena nel 1585, per via di un epitalamo composto in occasione delle felici nozze di Carlo Emanuele I e di Caterina d'Austria.

Ed ecco nel 1587, come un colpo di fulmine, la notizia della decapitazione di Maria Stuarda. Grande commozione in tutto il mondo cattolico e nel cuore del pio Federigo, che sente tutto a un tratto la sua fede religiosa sincera e profonda, la sua soda cultura classica (non sappiamo bene per qual via acquisita) e la sua fantasia di poeta concorre, come per moto spontaneo, in una creazione originale e potente: una tragedia, Maria la Regina, che diventerà più tardi, in edizione riveduta, la Regina di Scotia.

La via era non solo segnata, ma aperta: e se poco dopo, nel 1595, l'arrivo in Piemonte del cardinale arciduca Alberto d'Austria non ispirerà al poeta che l'Adelonda di Frigia, una imitazione della Ifigenia in Tauride, sarà ancora la fede religiosa, appoggiata ad una meditata esperienza delle umane passioni e ad una non comune assimilazione dei succhi vitali della tragedia greca, che gli detterà l'Esther, quasi contemporaneamente, il capolavoro: Giudith.

Ma Federigo della Valle rimase ancora il furier maggiore della cavalleria: non gli valse aver dedicato Maria la Regina al Serenissimo Principe Ranuccio Farnese Duca di Parma e Piacenza ed Ester e Giudith all'Altezza del Serenissimo e Potentissimo Carlo il Grande Duca di Savoia; anzi quando l'Infanta morì e la cavalleria fu sciolta, dovette, per cercarsi altrove un posto, ed un pane. Comunque è certo che un buon posto, non sappiamo quale, riuscì a trovarlo in Milano, sotto gli Spagnuoli, poiché alla morte di Filippo III lo troviamo incaricato di tenere nientemeno che l'orazione

ufficiale in Duomo per le esequie solenni.

A questo punto il Nostro dovette pensare che fosse giunta l'ora di mettere finalmente a stampa le sue tragedie: lo fece, presso gli Eredi di Melchior Malatesta, stampatori regii e ducali, nel 1627 e 28, e subito dopo si spense.

Quindi, silenzio. Nel 1930 il Croce ristampa la Regina di Scotia; ora Carlo Filosa (alle cui diligenti ricerche si deve il più del poco che sappiamo sulla biografia di questo poeta) stampa tutte e tre le tragedie nella collezione lateraniana degli Scrittori d'Italia (1). Dopo più di trecento anni l'Italia si accorge finalmente che in Federigo della Valle l'Italia ha avuto il suo migliore scrittore di tragedie, prima di Vittorio Alfieri.

*

Lasciamo stare l'Esther, che, se pur ha delle notevoli bellezze, è la più debole delle tre.

Ma la Regina di Scotia è opera che si impone nettamente con quella figura austera di Maria Stuarda così umana nel suo dolore e nel suo orror della morte, così alta nella sua dignità di regina, così calda nella sua fede, che la conduce al martirio; con quel coro delle damigelle che, tra l'ondeggiare delle speranze e del timore e poi nel disperato pianto, raggiunge effetti di commovente stupendissimi con le seconde parti perfettamente individuate e pur saggiamente proporzionate e volte a riflettere sulla figura centrale una luce più vivida di simpatia.

Più si impone la Judit, in cui la protagonista è ancora una donna, ma tanto diversa nella severità del suo proposito eroico e nella fermezza, che le viene dalla incrollabile fiducia in Dio; la Judit, che si lascia ancora ammirare per l'equilibrio nella distribuzione delle parti minori, talora persino sobriamente venate di comicità, ma che ha un dattera-gonista, pur esso potentemente rappresentato, in Oloferne, spirito primitivo, dominato dagli istinti, giganteggiante su di uno sfondo di forza barbarica e di fasto orientale, colto — non senza ironia venata di umana tristezza — nei movimenti più significativi dell'orgoglio ingenuo e smisurato per la sua grandezza, destinata fra pochi istanti a crollare, non tanto sotto le mani di una femmina, quanto al soffio di Dio.

Le due tragedie, come del resto anche l'Esther, non solo sono di argomento religioso, non solo muovono da una profonda ispirazione religiosa, ma sono tutte impregnate di una religiosità sentita e vissuta e nutrita di una non comune attitudine a meditare pensosamente su tutte le possibilità dell'anima umana e sulla forza misteriosa e providenziale, che regge a destinato fine le disordinate azioni degli uomini.

Così questa, che possiamo ben dire « scoperta » di Federigo della Valle, giunge in buon punto a suffragare efficacemente la tesi di quanti — non più pochi — sostengono la necessità di rettificare il giudizio, divenuto tradizionale dal De Sanctis in poi, sull'influenza della Controriforma nello sviluppo della letteratura italiana.

E' tempo di riconoscere ormai che la degenerazione letteraria del '600 ha le sue cause, ben facilmente identificabili, nell'esaurirsi del Rinascimento e nel conseguente sviluppo e ingigantimento di tutti i germi latenti, che nella Rinascenza stessa si annidavano; che la Controriforma cattolica non poteva arrestare o deviare dal suo corso fatale il real fiume delle nostre lettere, avviato proprio nel Rinascimento ad un distacco sempre più netto e deciso della poesia dalla vita e sempre più restio quindi a risentire l'influenza di un mutato orientamento degli spiriti; che comunque se una voce alta e pura di poesia è data cogliere di tanto in tanto, tra lo scoppietto assordante dei fuochi di artificio della retorica secentesca, essa è tra noi — nella tragedia — non meno che nell'epica e nella lirica — voce che scaturisce da un rinnovamento sincero del senso religioso della vita.

Domenico Magri

(1) Fed. della Valle — Tragedie a cura di C. Filosa — Bari Laterza e figli 1930 pp. 318. — L. 30.

Vigilanti Profeti in cieli d'oro aureolano la tomba del pellegrino di Montpellier

La Confraternita di S. Rocco fu, in ordine di tempo, l'ultima delle sei « scuole Grandi » sorte in Venezia, a scopo religioso e filantropico. Mentre le cinque consorelle nacque dalla metà del '200 al principio del '300, la nostra venne legalmente riconosciuta dal « Consiglio dei Dieci » soltanto il 10 giugno 1478.

La frequenza delle pestilenze a Venezia, città marinara e in continui rapporti con l'Oriente, valse ad accrescere la particolare devozione al Santo Pellegrino di Montpellier, prezioso ed instancabile in-

re la proposta di incaricare il Venetianissimo della decorazione completa; così il Ridolfi, s'ignora le cause per cui la suddetta proposta non ebbe seguito.

Ed eccoci al 1564, anno che segnò il periodo aureo per l'intera attività del Tintoretto, il cui nome rimarrà per sempre legato all'edificio che racchiude, fra gli splendidi architetturati, tutto un ciclo delle sue più possenti creazioni pittoriche.

E' noto l'episodio, raccontato dal Ridolfi, dell'accaparramento da parte del Robusti della decorazione

di S. Giovanni: « Egli era l'antico scultore della decorazione completa; così il Ridolfi, s'ignora le cause per cui la suddetta proposta non ebbe seguito. »

Ultimata questa prima sala, che serviva usualmente alle sedute della « Zona e Banca » (presidenza), l'attività del Tintoretto ha una sosta e vien ripresa soltanto nel 1575, epoca in cui egli si offre di dipingere il quadro centrale del soffitto nella sala superiore; al miracolo del serpente di bronzo. Non ancora soddisfatto, Jacopo, amarevole confratello, si offriva, il 13 gennaio 1577, di ripetere il suo gesto mimico con la proposta ad voler fare l'opera delle due quadri della

« Sala grande della scuola », (« La casa della Madonna ») e « dove fu scagliato l'arco », accentrandosi sulle spese vive e rimettendosi alla discrezione del « Magnifico Guardiano Grandee » (presidente) per il compenso.

Una «stravaganza», Ma, dopo due mesi circa, insopportabile di lavoro e di gloria (25 marzo 1577) propose alla decorazione di tutto il soffitto della sala grande, impegnandosi di accettare qualsiasi compenso dalla « Banca e Zona », tutto preso com'era dalla febbre dell'immortalità e dal prepotente bisogno di sbizzarrirsi in un'instancabile genio creativo. « Volendo dimostrare l'amor grande che porto a detta Veneranda Scuola, per debito che ho nel glorioso Messer San Rocco (così scriveva egli stesso il 25 settembre 1577) et son contento et mi obbligo dedicar el restante della mia vita al suo servizio, promettendo la pittura dei soffitti e delle ambientate della sala e della chiesa, « et farli più eccellenti che poterò, et saperò... » S'impegnava a consegnare non meno di tre tele all'anno, per il giorno di S. Rocco (16 agosto) e chiedeva in compenso una pensione vitalizia di soli centoducati all'anno!

Compose così, nel resto della sua vita, tutto il ciclo delle pitture del soffitto e delle pareti della sala superiore e, più tardi, le otto grandi tele della sala inferiore, rimanendo dominatore assoluto ed incontrastato nell'abbellimento del fastoso edificio. Ricorderò soltanto le « due » in cui su tutta la scena s'erge maestosa la figura del Profeta, quasi aureolata dallo zampillo d'acqua ed in alto a destra appare il Signore, fra nubi vaporose, « la caduta della manna », di indovinata inquadatura, dove giocano ombre e luci, che rendono l'ambiente di magica fantasmagoria; « et l'altro, con effetti di insuperabile drammaticità. »

Seguirono, fra il 1566 e il 1567, gli altri quadri delle pareti e del soffitto della sala medesima, fra i quali « L'Ascesa al Calvario », di immediata ed evigente azione illustrativa e « Cristo dinanzi a Pilato », di sorprendente suggestione, nel quale l'artista tradusse genialmente in atto le parole del Venge-



fermiere e prodigioso salvatore di anime. Dal principio la Confraternita ebbe sede in varie chiese, ma quando, nel 1485, essa venne in possesso, per un audace colpo di mano di abili involatori di reliquie, del corpo del Santo Patrono, trafugato a Ugheria (Voghera), pare non essere decoroso non possedere una sede propria e, raccolti fondi con elemosine, lasciti e donazioni dei confratelli, si fece erigere, da Bartolomeo Bon, fra il 1480 e il 1508, la Chiesa di S. Rocco, dietro la Chiesa dei Frari, nella quale si deposero le venerate spoglie, tuttora in conservazione.

Pittori sconcerati Radunatis, la Commissione, dopo qualche giorno, si esaminarono gli schizzi, « et ricercato il Tintoretto che spiegasse anch'egli il suo, fece scoprire la pinta tela... »

Fasto architettonico La devozione per il Santo andava aumentando e, con essa, il numero dei confratelli abitanti. Si pensò, perciò, d'impiegare le qualità offerte nella costruzione di un fabbricato degno del sodalizio. Sorsero, verso il 1517, il fastoso edificio; opera di Bartolomeo Bon, che in cambio dei suoi servizi, si acccontentava di qualche « centlessa ».

Ma la bellezza della nuova sede presentava una stridente contraddizione, perché, se fastosa e ricchissima nella parte architettonica, come noi oggi la vediamo, nella sala di quella bella Rinascenza mancava invece di ogni ornamento all'interno, tantoché abbiamo notizia che, per decorare le pareti della gran sala al primo piano nelle solenni festività, si prendevano i solo dei « canovassi », dipinti.

Ma la bellezza dell'insieme non poteva attirare già i grandi artisti dell'epoca: così, nel 1533, Tiziano si offre di dipingere un quadro « volendo lassar ne la Scuola... memoria della incomparabile virtù sua ». L'offerta riscuote non solo il plauso dei confratelli, ma fa sorgere

la « Sala dell'Albergo », la prima messa a punto in ordine cronologico. Erano stati chiamati il migliore dei pittori, il Veneziano, il Tintoretto, lo Schiavone, lo Zuccheri, perché presentassero il bozzetto per la parte centrale del soffitto « S. Rocco in gloria » Jacopo, corrompendo i sergenti della scuola, ottiene le misure esatte del dipinto, lo eseguisce con la sua abilità svelta, e poi lo colloca al rettamente sul posto, coprendolo.

Pittori sconcerati Radunatis, la Commissione, dopo qualche giorno, si esaminarono gli schizzi, « et ricercato il Tintoretto che spiegasse anch'egli il suo, fece scoprire la pinta tela... »

Fasto architettonico La devozione per il Santo andava aumentando e, con essa, il numero dei confratelli abitanti. Si pensò, perciò, d'impiegare le qualità offerte nella costruzione di un fabbricato degno del sodalizio. Sorsero, verso il 1517, il fastoso edificio; opera di Bartolomeo Bon, che in cambio dei suoi servizi, si acccontentava di qualche « centlessa ».

Ma la bellezza della nuova sede presentava una stridente contraddizione, perché, se fastosa e ricchissima nella parte architettonica, come noi oggi la vediamo, nella sala di quella bella Rinascenza mancava invece di ogni ornamento all'interno, tantoché abbiamo notizia che, per decorare le pareti della gran sala al primo piano nelle solenni festività, si prendevano i solo dei « canovassi », dipinti.

L'elogio di Mussolini alla Milizia Forestale

La relazione del gen. Agostini sull'opera svolta nel Regno, in Libia e nell'Impero

ROMA, 25 sera Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ed il Capo di S. M. della Milizia, il generale Agostini che gli ha sottoposti i risultati dell'opera svolta dalla Milizia Forestale nell'anno XVI.

Il Duce rilevava, innanzi tutto, la complessa azione diretta ed affiancata, compiuta, ai fini autarchici, ha preso atto dell'ulteriore miglioramento del nostro patrimonio boschivo, gradualmente realizzato dalla Milizia Forestale e che ha consentito di soddisfare alle esigenze nazionali e riflettenti i prodotti legnosi con diminuite importazioni.

Ha rilevato altresì che i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, dei torrenti a regime disordinato, di rimboschimento e di miglioramento del bosco, eseguiti direttamente dalla Milizia Forestale, nell'anno XVI, si proiettano, in questi tutti le provincie ed importato oltre 2 milioni di giornate di lavoro, compresa, in esse, la coltura dei numerosi e sempre più affittati boschi forestali che hanno permesso di collocare a dimora, nell'anno, 50 milioni di piante unitamente a 300.000 kg. di semi forestali.

Tali lavori, comprendono, fra l'altro, 17.894 ettari rimboschiti ricostituiti o rinfoltiti, 98 km. di strade forestali e mulattiere costruite e migliorate, 510 opere edificate varie (rifugi, abitazioni per pastori, ecc.) costruite o rimate.

Hanno formato oggetto di esame l'utilità dell'azione di tutela economica svolta in favore dei 4 milioni di ettari di beni silvo-pastorali dei comuni e di altri enti che hanno effettuato vendite di tagli boschivi, autorizzati dalla Milizia Forestale su progetti di taglio da essa redatti per oltre 85 milioni, l'oculata gestione tecnico-amministrativa della azienda di Stato per le foreste demaniali ed il perfezionamento della sua attrezzatura, i lavori di preparazione al rimboschimento effettuati col concorso della G.I.L., il buon andamento dei servizi di polizia, della gestione dei parchi nazionali dell'applicazione del vincolo forestale della statistica forestale, l'acculturato lavoro compiuto nei riguardi della mobilitazione forestale e quello predisposto per accelerare la formazione del primo Catasto forestale italiano, i soddisfacenti risultati nel servizio del miglioramento dei pascoli lontani, il preciso funzionamento dei servizi ispettivi e di controllo.

Rilevato l'altissimo spirito fascista ed il ferreo addestramento della CC. NN. forestali; conseguente, anche con multiformi esercitazioni, cui ha partecipato tutto il personale, il Duce ha soffermato la sua attenzione

sulla vasta ed intensa opera svolta e predisposta dalla Milizia forestale nell'Impero ed in Libia.

Nell'anno XVI la Milizia forestale unitamente a numerose ricomposte al Valor Militare ed al Valor Civile, concesso al suo personale, ha avuto sette morti in servizio, 37 feriti in servizio e 47 colpiti da infermità per cause di servizio.

Il Duce, ultimato l'esame della relazione, ha espresso il suo vivo elogio per l'opera svolta dalla Milizia forestale nell'anno XVI ed ha ordinato al Generale Agostini di portarcela a conoscenza di tutte le fedelissime CC. NN. Forestali. (Stef.)

Arruolamento volontario di allievi specialisti nell'Esercito

ROMA, 25 sera E' indetto un arruolamento volontario nel Regio Esercito di 4 mila allievi specializzati al quale possono anche aspirare i giovani residenti all'estero. I corsi avranno una durata di 4 mesi e verranno iniziati il 1.º dicembre p. v. All'arruolamento volontario possono concorrere i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva ma abbiano compiuto il 17.º anno di età alla data dell'inizio del corso. I giovani che, avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati revedibili dai propri Consigli di Leva, per i quali sia venuta a cessare la causa della riforma o della rividibilità, i riformati non dovranno avere oltrepassato il 26.º anno di età i giovani arruolati con la leva sulla classe 1919 nonché i militari della classe 1918 e precedenti, che non abbiano oltrepassato il 26.º anno di età i quali per qualsivoglia motivo non siano stati ancora chiamati a compiere servizio militare.

Possono, infine, essere riammessi in servizio, continuando la ferma di anni due, i militari in congedo l'impiegato, che non abbiano compiuto il 26.º anno di età o che non lo compiranno il 1.º dicembre 1939.

Le domande, in carta da bollo da lire 4, dovranno essere indirizzate al comando del proprio Distretto Militare non più tardi del 26 ottobre p. v. Presso detto comando dovranno essere ottenute tutte le informazioni e, se necessario, per l'arruolamento.

Cittadini tedeschi che lasciano Londra

LONDRA, 25 sera Il servizio aereo della Luftwasa ha continuato, regolarmente, anche nel pomeriggio con la partenza di un apparecchio per Amsterdam, Berlino sul quale hanno preso posto 13 cittadini tedeschi.

Uccide la sorella con la zappa

ASCOLI, 25 sera Nel gennaio del 1936 l'agricoltore Umberto Vitali, di Carrasoli, denunciava alla Mutua Assicurazione Infortuni agricoli una disgrazia successa alla propria sorella Rosa, disgrazia avvenuta nel corso dei lavori campestri. La povera Vitali Rosa però decedette dopo qualche giorno a la Mutua, in conseguenza, liquidò l'intera somma dell'indennità. La pratica sembrava assunta definitivamente mentre invece la Benemerita di Montorio, dopo le prime risultanze, continuò il lavoro in silenzio non vedendo ben chiaro nelle cause della morte della Vitali.

Infatti cominciò a precisarsi che la morte della sventurata Vitali non era stata accidentale. Tale supposizione, infatti, diventò certezza, tanto che pochi giorni fa 4 carabinieri arrestarono il fratello della vittima Vitali Umberto sul quale gravavano gravi sospetti. Sottoposto a stringente interrogatorio egli confessava di aver colpito la sorella con la zappa mentre entrambi stavano eseguendo dei lavori agricoli e di averla colpita in seguito ad una lite.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA

TELEFONO NUMERO 700

Le solenni onoranze di Padre Roberto da Nove

Nella mattina di ieri, solenni onoranze sono state tributate alla Salma del Padre Roberto da Nove...

ieri mattina, alle 9.30 sono iniziate le Essequie. Padre Girolamo da Felletto ha celebrato la Messa funebre...

Finite le Essequie, si avviò il bellissimo accompagnamento funebre verso il Cimitero monumentale...

Domani 27, S. E. l'Arcivescovo amministrerà la S. E. Trina in Valcamonica...

Convegno Diocesano delle donne di A. C. Domani, domenica, presso il Convento di S. Spirito...

Contravvenzioni Della Mea Veronica di anni 60, esercente una osteria in Via Valleggio...

La Messa dell'Arcivescovo La festa di S. Donato e Compagni Martiri...

Le estreme onoranze ad Antonio Da Rin E' stata accompagnata all'ultima dimora la salma di Antonio Da Rin...

Treno popolare per Venezia Domani, per Venezia sarà un treno popolare...

Concorsi nella Milizia Forestale E' aperto un concorso per titoli e per esami a 35 posti di Capi Malpelo...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (3, 2, 0).

Stato Civile

24 agosto 1939 NATI: Gasparutti Gino di Antonio; Pegoraro Luigia di Piero Sartori...

Prestiti matrimoniali

L'altro giorno, nella sala dell'Amministrazione Provinciale si è riunito il Comitato dei prestiti matrimoniali...

Corse speciali sulla tranvia Udine-Tarcento

In occasione della Sagra di S. Filomena, a Tricesimo, e di S. Eufemia, a Segnacco...

Il campeggio "Gilberti", chiuso

L'altra sera al campo "Celso Gilberti" organizzato nella Val Misurina dal G. E. Udine...

Sport

L'Udinese a Pordenone Una ventina di giocatori convocati...

Cinema S. Giorgio Questa sera e domani domenica: Valzer d'addio di Chopin...

Contraffazioni Dalla Provincia CIVIDALE Festa di S. Donato...

Utile a sapersi Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità...

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini...

GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ebbe luogo quindi la Processione per la Via della Città, con la Reliquia del Capo di S. Donato...

TARCENTO

Visita di S. E. G. Costantini L'altro giorno, S. E. Mons. G. Costantini, Vescovo della Spezia...

BARAZZETTO

Concerto bandistico-orale Per la vigilia della "Sagra degli Osei", Sacile...

SACILE

Provenienti da Verelli, sono arrivata fra noi le Suore Figlie di S. Eusebio...

VENZONE

Provenienti da Verelli, sono arrivata fra noi le Suore Figlie di S. Eusebio...

TRA LIVENZA E TAGLIAMONTE

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra sollecita le dipendenti rappresentanze ed i soci...

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO La pesca di beneficenza Si è chiusa la grande Pesca di Beneficenza organizzata dall'E.C.A. in collaborazione con i mercanti della Fabbrica di Spilimbergo...

GLAUZZETO

Il nuovo Segretario del Fasolo A succedere al camerata Gio. Maria Brovedani, dimissionario, è stato nominato Segretario Politico del Fascio il dr. Eugenio Avon...

SESTO AL REGHENA

Festa votiva di S. Rocco La festa votiva del Santo della carità, ha fatto accorrere anche quest'anno numerosi fedeli da tutte le parrocchie vicine...

Invito ai fascisti

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti ritardatari a versare la quota per la tessera dell'anno XVII entro il 29 corrente.

TERZA EDIZIONE

MEDUNA DI LIVENZA

La fiera di settembre Venerdì prossimo, 1 settembre, avrà luogo nel nostro centro la semestrale fiera di bostei e di equini...

SAVORGNAO AL TAGLIAMONTE

Magnifico il saggio di questo Asilo Infantile: canti e suoni, lagrime ed applausi. Plena di gioventù munita di qualche curioso benevolo...

ZARA

Opisti germanici Il gruppo degli ufficiali germanici della S. A. che compie un viaggio in Italia, espletta del Comando generale della Milizia...

VILLANOVA

Vendite alla Sna Visceosa e costruzioni di opere pubbliche L'altro giorno alla presenza del R. Ispettore Civico delle Tre Venezie, gli abitanti del paese hanno firmato perché vengano venduti alla Sna Visceosa...

VENZONE

Provenienti da Verelli, sono arrivata fra noi le Suore Figlie di S. Eusebio, ministre degli infermi.

Orribile fine di un ragazzo

sotto le ruote di un carro VERONA, 27 matt. L'altra sera, troppo tardi per poter darne particolareggiata segnalazione nella cronaca di ieri, del preside dello zuccherificio di Colonia Veneta è accaduta una orribile disgrazia...

Gli assegni agli operai per congedo matrimoniale

ROMA, 25 sera La Confederazione Fascista degli industriali, confermando le direttive già impartite per l'immediata applicazione dell'accordo 10 corr., relativo al pagamento degli assegni per congedo matrimoniale...

L'atroce morte di un bambino

MILANO, 25 sera Il bambino Giuseppe Donato, di anni due e mezzo, abitante con la famiglia in via Caverna, avvicinatosi ad un fornello a carbone sul quale era bollire una pentola d'acqua, si rovesciava inconsapevolmente il contenuto su di sé...

Aspetti turistici di Padova

Viaggiatori e viaggiatrici in continuo aumento alla stazione di Padova. Se diamo un'occhiata alle statistiche vediamo che il movimento è in progressivo notevolissimo...

Un pellegrinaggio ad Assisi e ai Santuari dell'Umbria

VERONA, 27 matt. A cura del Comitato pellegrinaggio Veronese avrà luogo dal 10 al 14 settembre un pellegrinaggio nell'Umbria su torpedoni, con il seguente programma...

La tipografia commerciale della Soc. An. Avvenire d'Italia

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

La stampata è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Le nozze d'oro sacerdotali dall'arciprete di Mozzecane

VERONA, 25 matt. Mozzecane si prepara a festeggiare per il 10 settembre il suo degnissimo arciprete, in occasione del suo fausto 50.º di sacerdozio.

Il Comitato esecutivo, che è presieduto da Ugo Benini, si è già messo all'opera ed ha pubblicato d'accordo coi membri del Comitato d'onore il seguente manifesto:

Cittadini! Il nostro amato pastore, Don Angelo Checchini, che da 7 lustri presiede al governo spirituale della Parrocchia di Mozzecane, compie in quest'anno il 50.º anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Il nostro amato pastore, Don Angelo Checchini, che da 7 lustri presiede al governo spirituale della Parrocchia di Mozzecane, compie in quest'anno il 50.º anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Non lontano 1889, salendo per la prima volta l'altare, gli tremavano intorno gli incensi delle promesse e dei voti augurali. Oggi discende sopra di Lui la polvere d'oro delle sante memorie e delle fervide riconoscenze.

Prima, durante e dopo la grande guerra, in tutte le vicende liete o tristi della parrocchia; nelle competizioni di parte, nel diverso clima dei tempi; Egli fu essenzialmente padre, preoccupato soltanto del bene delle anime, della integrità della Fede, della grandezza della Patria.

Cittadini! Nel lontano 1889 il nostro Don Angelo Checchini celebrava il primo Anno sacerdotale tra la commovente presenza dei suoi genitori, l'affetto della terra natia. In questa luminosa domenica di settembre, Egli risale l'altare di Mozzecane e tutto il popolo gli rinnova intorno la benedetta manifestazione dei suoi cari che assistono dal cielo, assieme ai nostri lontani, a questa doverosa celebrazione.

Indossate l'anima delle grandi feste. Vestite di letizia le vostre arie. Spiegate al vento labari, bandiere e gagliardetti, che Egli ha amato e benedetti. Sciogliete il corredo dei vostri bimbi, la porzione più cara del suo gregge. Mietete i vostri giardini e offrite l'obolo che è consentito per onorare chi tutto ci ha donato, anche se stesso. Ricostruite la giornata del suo primo ingresso pregando il Signore che ci conceda di assistere alle sue sacerdotali nozze di diamante.

Bollettino del tempo

Table with 2 columns: Location (BOLOGNA, ROMA, MILANO, TORINO, S. REMO, TRIESTE, BOLOGNA, FIRENZE, NAPOLI, BARI, LECCE, TARANTO, MESSINA, PALERMO, CAGLIARI, TRIPOLI, BENEVENTO, RODI) and Temperature (max/min).

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroc. Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitene della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4, Bologna Telefoni 21-664 - 21-665 MASSIMA SOLLECITUDINE PRESENTIVA A RICHIESTA ESECUZIONE PERFETTA

La stampata è una potenza. Ai cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ascoltare il monito del Papa! E' l'imperativo di ordine e di giustizia per le Nazioni

ROMA, 25 sera. Novus così commenta su L'Avvenire il Messaggio del Papa: « I popoli in ascolto hanno udito riconosciuto la voce paterna... »

APPELLI alla mediazione italiana

PARIGI, 25 sera. La stampa francese si mostra più che mai allarmata per il precipitare degli eventi... »

giornali, è la Nazione indicata per intervenire in un senso pacifico... »

Supreme decisioni La parte dell'Italia prese a Berlino

BERLINO, 25 sera. Il Consiglio tenuto dal Cancelliere Hitler al Palazzo della Cancelleria... »

L'atteggiamento di Tokio

Molotov conferisce con l'Ambasciatore nipponico - I colloqui del Mikado

Il testo del messaggio di Roosevelt al Re Imperatore

ROMA, 25 sera. Ecco il messaggio del Presidente Roosevelt a S. M. il Re Imperatore, consegnato dall'Ambasciatore Phillips: « Nuovamente una crisi negli affari del mondo porta in primo piano la responsabilità dei Capi delle Nazioni... »

Il Gabinetto di concentrazione in Francia

PARIGI, 25 sera. Continuando a svolgere il piano governativo per una messa in stato d'allarme e difesa di tutto il paese... »

Il discorso Chamberlain valutato negativamente a Berlino

BERLINO, 25 sera. Oggi, alla Wilhelmstrasse, il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto alcune dichiarazioni... »

Collegio B. N. Albergati Porretta Terme

Si riapre col 1° Ottobre alla Direzione dei Padri Barnabiti Scuole di Avviamento Commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Ginnasio - Istituto Tecnico e Magisterali inferiori - Posizione amenissima - Servizi moderni - Ottimo trattamento - Educazione completa.

Nave da guerra tedesca nel porto di Danzica

DANZICA, 25 sera. Migliaia di danzichesi si sono adunati stamani a Neufahrwasser, per assistere all'arrivo della nave da guerra tedesca « Schleswig Holstein »... »

Esisterebbero ancora "fondate speranze," di evitare la guerra

WASHINGTON, 25 sera. Il Presidente Roosevelt al quotidiano ricevimento dei giornalisti alla Casa Bianca ha dichiarato... »

Il Primo Ministro belga riceve l'Ambasciatore inglese

BRUXELLES, 25 sera. Il Primo Ministro ha ricevuto, stamane, l'Ambasciatore d'Inghilterra. Le misure militari, decretate stamane dal Consiglio dei Ministri, mirano ad assicurare la messa in stato di difesa attiva del territorio nazionale... »

Libreria "Bononia" Tel. 22,730. Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi. Via Altobelli, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile.

Movimenti di truppe in Palestina

GERUSALEMME, 25 sera. Le automobili militari hanno richiesto numerosi autobus per trasportare reparti di truppa verso ignota destinazione. Sembra che i soldati britannici siano diretti alla frontiera fra la Palestina e l'Egitto... »

Il Soviet supremo convocato in Russia

MOSCA, 25 sera. E' stato convocato per il 25 agosto la quarta sessione straordinaria del Soviet Supremo dell'U. R. S. S. (Stefani).

Esportazioni proibite in Bulgaria

SOFIA, 25 sera. Il Consiglio dei Ministri ha proibito l'esportazione, fino a nuovo ordine, di orzo, avena e foraggi.

"Aumenta le facoltà digestive dello stomaco!" Ecco il giudizio di una signora di Venezia. Caso N. 11. Sugoro. Il bravo sugo casalingo!